

26 gennaio 2013

Lecco porta la scuola dentro l'impresa

dal nostro inviato Luca Orlando

Nel rapporto tra scuola e impresa la Germania resta lontana ma Lecco prova almeno a colmare parte del gap. Gli imprenditori locali, attraverso la fondazione Badoni, hanno infatti deciso di migliorare il rapporto con gli istituti scolastici accelerando le esperienze di "alternanza" e i contratti di apprendistato, un modo per avvicinare domanda e offerta di lavoro redendo più coerente con le richieste delle imprese la formazione individuale.

Artefice dell'iniziativa è la Fondazione Badoni, promossa da Confindustria Lecco per la salvaguardia della cultura industriale, che ha siglato con la Regione Lombardia un protocollo (il primo su base territoriale) proprio per promuovere queste iniziative. "Parlando con le nostre imprese e visitandole direttamente - spiega il presidente di Confindustria Lecco Giovanni Maggi - ho toccato con mano la necessità e la richiesta di un maggior legame con gli istituti tecnici. Questo progetto si è sviluppato all'inizio del mio mandato e sono contento che la Fondazione Badoni sia nata proprio per questo scopo, raccogliendo sul territorio 700mila euro. Significa che l'industria lecchese c'è e questa per me è una giornata importante".

Oltre alla Fondazione, sono undici le aziende che aderiscono al protocollo, impegnandosi così ad accettare in azienda un numero maggiore di giovani. "Occorre abbattere il muro di Berlino che ancora esiste tra scuola e impresa - spiega il direttore education di Confindustria Claudio Gentili - cercando di invertire il trend che in questi anni ci ha allontanato dal modello tedesco". Il gap è in effetti rilevante perché l'alternanza scuola-lavoro, cioè lo svolgimento di parte del percorso formativo in azienda, a Berlino è praticato dal 35% dei giovani tra i 15 e i 24 anni, in Italia solo dal 3%. "Questa - osserva il giuslavorista Michele Tiraboschi - potrebbe essere in effetti la via italiana all'apprendistato tedesco, una via rapida e agevole per far sì che le competenze dei giovani siano concretamente applicabili nelle imprese".

Il protocollo siglato con la regione vanta solo altri due precedenti con Tenaris e Bosch ma si tratta del primo caso in cui ad essere coinvolto è un territorio e non una singola azienda, al momento non prevede alcun finanziamento.

"Del resto - osserva il presidente della Fondazione Badoni Marco Campanari - in questa fase di transizione politica, dal Pirellone era difficile ottenere risorse immediate. Credo però che questo accordo sia fondamentale, un vanto per il nostro territorio, prima provincia italiana per intensità manifatturiera che vuole valorizzare al meglio le competenze tecniche dell'intera area".

26 gennaio 2013

[Redazione Online](#) | [Tutti i servizi](#) | [I più cercati](#) | [Pubblicità](#)

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners **elEconomista**

Il focus di Confindustria sull'alternanza

LECCO (nfm) Cari ragazzi, appena potete, andate a lavorare.

Così, in sintesi, il messaggio che **Claudio Gentili**, direttore Education di Confindustria, ha voluto lanciare alla platea di giovani, docenti e professionisti della scuola e dell'università che venerdì scorso si sono dati appuntamento presso l'Auditorium della Casa dell'Economia di Lecco in occasione della prima giornata nazionale dedicata all'alternanza scuola-lavoro. Un'evento voluto e coordinato dalla Fondazione Badoni, unitamente ad ADAPT - Associazione italiana per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, fondata da **Marco Biagi** nel 2000.

Nell'arco della giornata, iniziata con la visita all'azienda leccese Omet da parte di una delegazione di docenti, studenti con le loro famiglie e di dottorandi della Scuola di dottorato in Formazione della persona di ADAPT e Università di Bergamo, si sono infatti alternati esperti del mondo della formazione, docenti e imprenditori in una tavola rotonda che ha fornito molti e utili spunti per trovare una modalità di sinergia sempre più efficace tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

«E' stato un onore poter ospitare a Lecco la prima giornata nazionale dedicata ad un tema come quello dell'alternanza scuola-lavoro - ha commentato il presidente della Fondazione Badoni, **Marco Campanari** - Un tema fondamentale per un territorio manifatturiero come il nostro. Puntare sull'alternanza

«Giovani, scoprite il mondo del lavoro appena potete»

E' il consiglio degli esperti intervenuti alla prima giornata nazionale dedicata al tema dell'alternanza scuola-lavoro organizzata da Fondazione Badoni e Adapt

significa da un lato dare opportunità ai giovani per apprendere un mestiere e conoscere le dinamiche del lavoro, e agli imprenditori offre l'occasione di valutare i ragazzi, di formarli e di poterli poi assumere al termine del percorso scolastico con maggiore consapevolezza rispetto alle loro potenzialità.

Tra i molti argomenti discussi nell'arco della giornata, a cui hanno partecipato oltre al pre-



sidente di Confindustria Lecco, **Giovani Maggi** e a **Michele Tiraboschi**, professore di Diritto del Lavoro presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, anche diverse personalità del mondo dell'impresa e della scuola, tra cui **Angelo De Battista**, dirigente dell'Istituto Badoni di Lecco, **Lorenzo Gorretti** di Agomir e **Lorenzo Riva** di Electro Adda SPA, ricorrente è stato l'aspetto relativo all'elevato tasso di disoccupazione giovanile: «Quando l'Istat dice che il 35% dei giovani sono disoccupati, però, esprime un dato parziale - ha infatti ricordato Gentili - I giovani vanno incoraggiati ed è importante accelerare il processo di incontro con il mondo del lavoro. Molte scuole lecchesi sono all'avanguardia su questo aspetto. Le aziende premiano l'esperienza e chi primo inizia a confrontarsi con la realtà del lavoro, meglio impara e più si forma, come professionista e come persona».

Francesca Negri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, studenti e docenti in visita alla Omet di Lecco; sopra, i tavolo dei relatori intervenuti alla Casa dell'Economia

«Il lavoro si conquista a scuola»

Gli studenti protagonisti della prima Giornata dell'alternanza voluta dalla fondazione Badoni
Il consiglio di Tiraboschi: «Fin da ragazzi bisogna essere pronti a cogliere tutte le opportunità»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

I ragazzi dell'istituto Badoni sono stati i protagonisti, in Camera di commercio, della "Prima giornata nazionale sull'alternanza" organizzata dalla "Fondazione Badoni" insieme ad Adapt, l'associazione per gli studi sul diritto del lavoro fondata da Marco Biagi.

Nuovi progetti

Un'iniziativa che ha portato alla firma di un protocollo d'intesa fra Regione, fondazione e un gruppo di imprese a supporto di future iniziative.

A dialogare con gli studenti sul giusto raccordo fra scuola e lavoro c'erano il presidente di Confindustria Giovanni Maggi, il presidente di Adapt Emanuele Massagli, il dirigente del Badoni Angelo De Battista, gli

imprenditori Lorenzo Riva e Lorenzo Goretti, il presidente della Fondazione Badoni Marco Campanari. A moderare l'incontro Michele Tiraboschi, giuslavorista, docente universitario e, per l'occasione, anche "prof" abilissimo nell'incoraggiare i ragazzi nelle testimonianze e nelle domande. Tiraboschi ha ricordato il filo rosso che unisce «passione, competenze e strumenti da fornire ai ragazzi» per agganciare il lavoro. In mezzo, ha ricordato, ci deve stare la capacità di «salire a bordo non appena si affaccia un'opportunità, da ricercare anche creando reti di relazioni fin da giovani».

Da Gaia Frigerio e Marco Achler, due giovani ex allievi, e dal loro scambio di battute coi ragazzi in sala, è arrivato il riscontro alla ricetta di Tiraboschi. Gaia, perito meccanico, poi ingegnere gestionale e, tre mesi dopo la laurea, project manager in una multina-

zionale, ha puntato tutto su «studi tecnici che mi avrebbero dato una marcia in più - ha detto -, uniti al tempo libero trascorso in ogni settore dell'azienda di famiglia».

Forte anche la motivazione di Marco: «Volevo fare il progettista navale - ha raccontato -. Dopo il diploma nel 2005 e la laurea in disegno industriale ho vinto una borsa di studio per un master che, con uno stage, mi ha inserito in un'azienda navale. Non volevo situazioni di precariato, ho trovato un socio e ho rischiato con una mia azienda che produce stampi e oggetti

per barche e auto. Non è facile, ma mi vedo fra vent'anni - dice - quando i sacrifici avranno prodotto risultati. Non lascerei in cambio di un posto fisso».

Dai ragazzi in sala sono arrivate anche domande per capire come

finanziare una start up ma anche i propri studi. «Voglio diventare osteopata - ha detto uno studente - ma l'università mi costerebbe ottomila euro l'anno per cinque anni, troppi per me. E non vorrei fare scelte di ripiego».

Le start up

Dai relatori sono arrivate informazioni pratiche sui finanziamenti, Achler lo invita a una riflessione.

«Io volevo fare il progettista navale - ha detto - e ho preso quella che sembrava un'autostrada: ingegneria navale a Trieste. Salvo poi capire che il triennio non aveva nulla di navale e che la specialistica mi avrebbe insegnato a progettare grandi navi e petroliere, non le barche a cui pensavo. La mia strada - ha detto - l'ho trovata col disegno industriale, che non ha nulla di navale ma mi ha portato sulla giusta direzione». ■



L'alternanza scuola-lavoro serve agli studenti a conoscere e vivere l'impresa: a Lecco si è tenuta la prima giornata nazionale

TOCCANDO FERRO

Non volevo situazioni di precariato, ho trovato un socio e ho rischiato con una mia azienda che produce stampi e oggetti per barche e auto.

Marco Achler - ex studente Badoni, ora imprenditore -

LA PROVINCIA
SABATO 26 GENNAIO 2013

L'appello di Maggi «Aiutare i giovani Un dovere morale»

LECCO

«Abbiamo l'obbligo morale di aiutare i giovani. Trovo vergognoso che in Italia il 37% dei giovani non trovi un posto di lavoro. Anche per questo - ha detto il presidente di Confindustria Giovanni Maggi in apertura della prima giornata nazionale dell'alternanza - vogliamo interagire il più possibile affinché tramite la Fon-

dazione Badoni crescano le iniziative per favorire progetti che aiutino il contatto fra gli studenti e il mondo delle imprese».

Maggi ha ripercorso il primo anno di attività della fondazione presieduta da Marco Campanari e promossa da Confindustria poco dopo l'inizio della sua presidenza, circa un anno e mezzo fa, sottolineando come

«sia ora importante implementare rapidamente il found raising perché più fondi raccogliamo e più progetti a favore dei ragazzi potremo fare. Ciò perché - ha aggiunto - da questa crisi molto dura si esce investendo sulla formazione in grado di garantire qualità al lavoro».

La Fondazione, che come ci ricorda Campanari «oggi ha un capitale di 700mila euro», è partita, ha spiegato ieri Maggi, con l'apporto di Confindustria (300mila euro), Camera di Commercio (200mila) oltre ai contributi dati «da venti aziende che hanno creduto fin dall'inizio nel progetto, versando fra i cinquemila e i diecimila euro a testa in un momento economico difficile, per un totale di 90mila euro».

La raccolta continua per un progetto che Campanari ha definito «un orgoglio del territorio, voluto per aumentare il più possibile l'osmosi virtuosa fra scuola e imprese, un'osmosi che c'è ma che come tutte le cose importanti va coltivata e alimentata» per aumentare i tre filoni d'intervento.

Il primo riguarda il percorso dalla scuola all'impresa, con stage di docenti che vanno nelle imprese per migliorare le loro indicazioni sull'orientamento; il secondo l'avvicinamento delle imprese alla scuola con la fornitura ai laboratori scolastici, in "prestito", di tecnici specializzati; infine, lo studio di buone prassi su casi ben riusciti di applicazione dell'apprendistato e sul know how professionale. ■ M.Del.

Lecco Como

Cambia la tipologia
delle richieste
di lavoro a Lecco
Ecco i consigli
ai giovani su come
superare la crisi
dall'indagine
di Confindustria

La cronaca online
su www.ilgiorno.it

**LE SCUOLE
SFORNANO
500 TECNICI
LE AZIENDE
NE CHIEDONO
IL DOPPIO**

Troppo pochi

LANDRINI ■ A pagina 3

PREPARATI
Sempre richiesti gli studenti delle scuole tecnico professionali come il Badoni di Lecco. Del tema si è discusso ieri alla «Prima giornata nazionale sul tema dell'alternanza» alla Camera di commercio di Lecco, organizzato da Fondazione Badoni e Adapt-Associazione fondata da Marco Biagi nel 2000



Sono gli studenti che le scuole tecnico-professionali del territorio lecchese hanno sfornato nel 2011. Le aziende ne hanno chiesti 730.

560



di FABIO LANDRINI

— LECCO —

NIENTE PIÙ AVVOCATI o psicologi. Per trovare lavoro a Lecco i giovani di oggi devono studiare da meccanici o elettricisti. «Il nostro territorio dimostra un forte gap tra gli studenti che escono dagli istituti tecnici e la richiesta delle imprese — afferma Marco Campanari, presidente della Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale Badoni —: nel 2011, per esempio, le aziende del territorio hanno cercato 730 tecnici specializzati, mentre le scuole del Lecchese ne hanno sfornati solo 560.

NEGLI ANNI precedenti però la forbice è stata molto più ampia, infatti il fabbisogno delle imprese era intorno ai 1000 posti di lavoro, mentre erano meno di 500 i diplomati da questi istituti nel territorio». Insomma, per sconfiggere la crisi i giovanissimi dovrebbero

indirizzarsi verso i corsi che preparano un lavoro, diversamente da licei e scuole magistrali. «Come fondazione cerchiamo di sensibilizzare gli studenti delle scuole medie a iscriversi a istituti di carattere tecnico-professionale — continua —, rispetto ad altri corsi, questi sono possono garantire più lavoro al giorno d'oggi». È d'ac-



Marco CAMPANARI

Il nostro territorio dimostra ancora un gap tra gli studenti che escono dagli istituti tecnici e la richiesta delle imprese

Le aziende lecchesi chiedono mille tecnici Le scuole ne offrono 500

Caccia agli studenti pronti per il lavoro

borazione maggiore tra il mondo delle imprese e quello della scuola, specialmente l'istituto Badoni, il migliore che abbiamo in provincia».

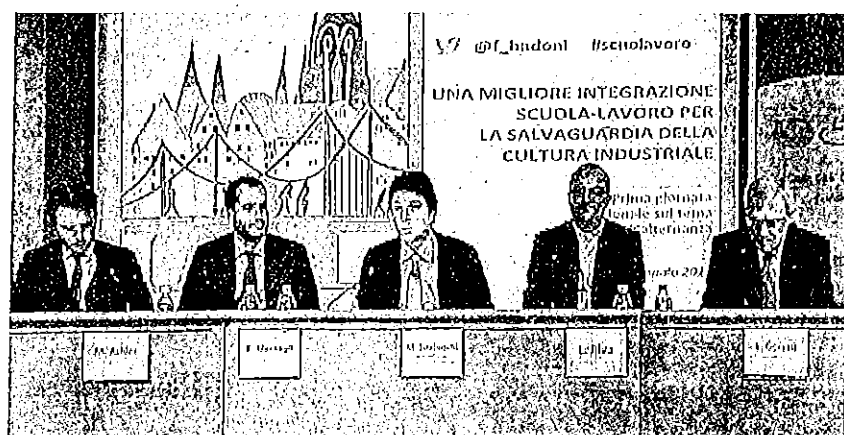
DI SCUOLA e lavoro si è parlato ieri alla «Prima giornata nazionale sul tema dell'alternanza» alla Camera di commercio di Lecco, organizzato da Fondazione Badoni e Adapt-Associazione italiana per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, fondata da Marco Biagi nel 2000. «La disoccupazione giovanile è la principale sfida nel mercato del lavoro — sostiene Michele Tiraboschi, responsabile scientifico di Adapt —. In un momento in cui tutti si trovano in affanno a cercare nuove idee, dal contratto unico al mercato generazionale, una soluzione concreta può arrivare dall'effettiva diffusione di strumenti che già esistono, come l'apprendistato e l'alternanza scuola-lavoro».

cordo il presidente di Confindustria Lecco Giovanni Maggi, promotore della fondazione che porta il nome dello storico industriale lariano. «Gli istituti tecnici di qualità garantiscono buone possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro — spiega il numero uno di via Aspromonte —/ abbiamo creato l'associazione per creare una colla-

SABATO 26 GENNAIO 2013

INDUSTRIALE

Scuola e lavoro, la ricetta dell'alternanza



► L'alternanza fra scuola e lavoro è stata al centro, ieri, venerdì di una giornata promossa dalla fondazione Antonio Badoni per la salvaguardia della cultura industriale, promossa da Confindustria Lecco. Al centro dell'iniziativa il dialogo

fra due mondi spesso in conflitto: dopo la visita alla Omet, gli studenti hanno partecipato a due dibattiti moderati Michele Tiraboschi, ordinario di diritto del lavoro dell'Università di Bologna e Reggio Emilia.

Alternanza Scuola-Lavoro, una necessità per scuole e imprese



LECCO – Scuola e lavoro: due mondi che dovrebbero incrociarsi costantemente per garantire una solida formazione e occupazione ai futuri lavoratori, ma che spesso viaggiano su binari paralleli, incontrandosi solo in rare e insufficienti occasioni.

Una criticità percepita sia dal mondo delle imprese che da quello dell'istruzione, per questo sembra emergere sempre più la necessità di spronare il sistema e le istituzioni a provvedimenti che agevolino lo scambio dialogico tra i due universi.



“Viviamo in un Paese che è sempre stato impregnato di una cultura anti-impresa, ma **Lecco parte da un punto di vista privilegiato: negli anni ha coltivato una tradizione di dialogo tra scuola e mondo industriale, un'osmosi che va tutelata e incrementata**” ha spiegato **Marco Campanari**, presidente della Fondazione A. Badoni (Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale) che insieme ad ADAPT (Associazione italiana per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali), guidata da **Emmanuele Massagli**, ha organizzato **la prima Giornata Nazionale sul Tema dell'Alternanza**.

“In un momento in cui tutti si affannano a trovare idee nuove una soluzione concreta può arrivare dall'effettiva

diffusione di strumenti che già esistono – ha sottolineato il professore **Michele Tiraboschi**, coordinatore del comitato scientifico di Adapt-Csmb – Innanzitutto l'apprendistato e l'alternanza scuola-lavoro, quest'ultimo strumento tanto privilegiato quanto di semplice veicolazione per creare un dialogo virtuoso tra scuola e impresa”.

Un orgoglio tutto lecchese quello di ospitare un'iniziativa che venerdì ha visto coinvolte scuole e aziende del territorio, unite per ribadire l'importanza di percorsi che possano portare gli studenti a conoscere per tempo il mondo del lavoro, soddisfacendo così la richiesta di personale qualificato da parte delle imprese.



L'iniziativa non poteva quindi prendere il via se non con una visita in fabbrica: è stata la OMET dell'imprenditore **Antonio Bartesaghi** ad accogliere una delegazione di docenti, studenti con le loro famiglie e dei dottorandi della Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT e Università di Bergamo.

La manifestazione si è successivamente spostata all'Auditorium Casa dell'Economia, con i saluti lavori del **presidente di Confindustria Lecco, Giovanni Maggi** che hanno aperto ai lavori che ha visto gli interventi di **Angelo De Battista**, dirigente IIS Badoni Lecco, **Lorenzo Goretti**, presidente di Agomir SPA, **Emmanuele Massagli** presidente di ADAPT e **Lorenzo Riva**, presidente di Electro Adda SPA.

Nel pomeriggio, il proseguo della manifestazione con la tavola rotonda, moderata dal professore **Michele Tiraboschi**, alla quale hanno partecipato **Giuseppe Bertagna**, coordinatore della Scuola Internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro promossa da ADAPT e Università di Bergamo, Marco Boccione, prorettore Polo Territoriale di Lecco – Politecnico di Milano, il presidente Campanari e il dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco.



L'incontro è stata occasione della firma di un'importante protocollo d'intesa sul tema dell'alternanza con Regione Lombardia, rappresentata dal direttore del settore Occupazione e politiche del lavoro, **Sabrina Sammurri**, che ha coinvolto le due associazioni e diversi imprenditori del territorio.

“il protocollo rappresenta un titolo di merito e un accredito per la nostra fondazione – ha commentato Campanari – sapendo che questo è solo un punto di partenza per proseguire con nuovi progetti insieme alla Regione. E’ un vanto, per il nostro territorio poterlo, siglare”.

il Punto Stampa

2013-01-26

Insieme, per una migliore integrazione tra scuola e lavoro

Giornata nazionale sul tema dell'alternanza a Lecco per iniziativa della "Fondazione Badoni"



Si è tenuta ieri nell'auditorium della Casa dell'Economia in via Tonale a Lecco la prima Giornata nazionale sul tema dell'alternanza voluta dalla "Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - Badoni" e dall'Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali. La sessione dei lavori del mattino, preceduta dalla visita di una delegazione di docenti e studenti alla "Omet", era incentrata sul tema "L'impresa incontra la scuola". A parlarne Angelo De Battista (dirigente dell'Istituto Badoni di Lecco), il presidente di "Agomir" Lorenzo Goretti, Emmanuele Massagli (alla guida dell'Adapt) e Lorenzo Riva, presidente della "Electro Adda". Con loro il coordinatore dei lavori professor Michele Tiraboschi, ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Modena e Reggio Emilia. Significative anche le testimonianze di Gaia Frigerio e Marco Achler, ex studenti del "Badoni".

di Claudio Bottagisi



Tutti gli intervenuti hanno sottolineato l'esigenza di una stretta correlazione tra scuola e impresa in un momento in cui la disoccupazione giovanile è la principale sfida del mercato del lavoro. "Una soluzione concreta può essere rappresentata dalla diffusione dell'apprendistato - ha detto Tiraboschi - e appunto dall'alternanza scuola-lavoro". Rivolgendosi ai giovani presenti in sala il docente ha aggiunto: "Il futuro delle aziende e, in definitiva, del vostro territorio siete voi, ma ricordate che il lavoro va conquistato e non vi capiterà addosso all'improvviso. E ricordate anche che le aziende chiedono in primo luogo passione ed entusiasmo. In questo senso va detto che chi proviene dall'estero ha spesso una marcia in più".

Nel suo indirizzo di saluto il presidente di Confindustria Lecco, Giovanni Maggi, ha detto tra l'altro: "Senza i giovani non può esserci futuro ed è vergognoso che nel nostro Paese il 37% appunto dei giovani non riesca a trovare un posto di lavoro onesto". "Da crisi come quella che stiamo vivendo - ha aggiunto - si esce soltanto investendo sulla formazione e sull'innovazione. Il progetto di istituire la Fondazione Badoni è nato un anno e mezzo fa. Mi ha molto colpito l'esigenza manifestata da non poche aziende del territorio di interagire in modo più forte con gli istituti tecnici. Ecco perché Confindustria Lecco ha creduto molto, da subito e in toto, a questa iniziativa".



Angelo De Battista, dirigente IIS Badoni Lecco, ha quindi ricordato che "l'Istituto Badoni ha cinque indirizzi di offerta formativa" e che "il nostro sforzo è quello di essere sempre attenti al binomio scuola-mondo del lavoro". "Siamo tenuti a dare ai ragazzi una buona formazione - ha affermato il dirigente scolastico - e, non a caso, noi a questo aspetto teniamo molto. Siamo anche consapevoli che la formazione continua anche dopo la scuola e prosegue addirittura lungo l'intero arco di una carriera professionale". Emmanuele Massagli, presidente di Adapt, ha sottolineato come occorra costruire percorsi integrati di formazione e lavoro, richiesti anche dalla metodologia dell'alternanza, senza dimenticare che l'apprendistato è un contratto a tutti gli effetti.

Significative anche le testimonianze di Gaia Frigerio e Marco Achler, entrambi ex studenti del Badoni. "Ho conseguito il diploma di perito meccanico - ha detto Gaia - e oggi sono ingegnere gestionale. Ho sempre pensato che la formazione tecnica mi avrebbe dato una marcia in più". "Dopo aver conseguito il diploma nel 2005 - ha riferito dal canto suo Marco - mi sono laureato in disegno industriale, quindi ho intrapreso un percorso imprenditoriale aprendo una società attiva nel settore nautico".

Lorenzo Riva, presidente "Electro Adda", dopo aver sottolineato che "il contatto con le scuole è da sempre molto importante", ha aggiunto: "Oltre alla passione, certamente indispensabile, direi però che è altrettanto fondamentale aver voglia di lavorare, perché l'industria ha bisogno di tecnici che facciano anche i lavori manuali. Ai giovani dico perciò di avere un pizzico di umiltà in più e ricordo loro che è fondamentale far comprendere se si crede fino a in fondo a un progetto, perché ogni azienda dev'essere un corpo unico".

Infine Lorenzo Goretti, presidente di Agomir, ha affermato: "Ho un'azienda informatica forte di una sessantina di persone e abbiamo fatto oltre 150 stages. Io ho iniziato a lavorare a 17 anni come operaio e ho avuto al mio fianco persone che mi hanno aiutato. Per questo adesso voglio dare tutto quello che posso al mondo della scuola e alle nuove generazioni".

La sessione del pomeriggio è stata invece dedicata alle ragioni dell'alternanza, con una serie di altri qualificati interventi.

Lecco, 25 gennaio 2013

Confindustria e Fondazione Badoni: "Imprese e scuola, interagire per il bene del territorio"

di Stefano Scaccabarozzi - Lorenzo Bonini

(VIDEO) Oggi all'Auditorium Casa dell'Economia, la prima giornata nazionale sull'alternanza scuola-lavoro. Le imprese: "Vorremmo assumere giovani anche oggi, ma con competenze, tecniche e specializzazioni che il mondo del lavoro oggi non trova facilmente perché la scuola non è attenta a questi bisogni"

"Un orgoglio ospitare a Lecco la prima giornata nazionale sull'alternanza scuola lavoro", queste le parole di Marco Campanari, Presidente della Fondazione Badoni, all'inizio dei lavori dello spazio di incontro tra impresa e scuola, voluto fortemente, oggi in Camera di Commercio, da Confindustria e dalla Fondazione stessa.

"Estremamente importante la giornata di oggi – commenta Giovanni Maggi, Presidente Confindustria - perché è la prima uscita pubblica della Fondazione Badoni, voluta fortemente da Confindustria per procedere verso una maggiore integrazione del lavoro e del mondo della scuola, due mondi che devono interagire nell'interesse comune delle imprese del territorio".

"La Fondazione – spiega Campanari – propone stage di istituti tecnici nelle imprese, ma anche il mondo dell'impresa che presta persone al mondo della scuola per effettuare una didattica laboratoriale ancora più evoluta; infine lo studio di casi di buone prassi, laddove c'è più tradizione e cultura di strumenti flessibili per aumentare il dialogo tra il mondo del lavoro e il mondo della scuola, e cercare di importarne qualcuno nel nostro territorio".

Molti giovani e diverse scuole presenti al convegno, che si è aperto con la visita all'azienda Omet ed è quindi proseguito con due tranches di lavoro, L'IMPRESA INCONTRA LA SCUOLA dalle 10.30 alle 12.30, e LE RAGIONI DELL'ALTERNANZA con l'intervento di Claudio Gentili, Direttore Education di Confindustria, dell'assessore regionale Valentina Aprea e Giuseppe Bertagna, Coordinatore della Scuola Internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro promossa da ADAPT.

"Ricordiamoci- ha proseguito Maggi - che mentre il tasso di disoccupazione a Lecco è quasi triplicato, sono richiesti e mancano molte figure di tecnici, progettisti e meccanici. Significa che scuole come l'Istituto Badoni possono garantire ai propri studenti prospettive di lavoro".

"Importante ribadire oggi – ha confermato il professor Tiraboschi, docente di Diritto del Lavoro all'Università di Modena - il fatto che molte imprese vorrebbero assumere giovani anche oggi, anche durante crisi, ma con competenze, tecniche e specializzazioni che il mondo del lavoro oggi non trova facilmente perché la scuola non è attenta a questi bisogni. Una sinergia tra lavoro e scuola significa sì salvaguardare l'impresa ma anche dare un'opportunità vera di lavoro ai ragazzi".

"Noi abbiamo bisogno di tecnici meccanici, elettrici e elettronici – ha concordato Antonio Bartesaghi, presidente gruppo Omet - che facciamo fatica a trovare, nonostante ci siano ottimi istituti e scuole, perché c'è una cultura forse che si sta spostando verso i servizi e perdendo invece la manifattura, nella quale invece necessitiamo ancora di molti elementi".

venerdì 25 gennaio 2013

ALLA CASA DELL'ECONOMIA DI LECCO

"I giovani dimostrano passione e voglia di lavorare"

LECCO - Si avviano a conclusione, alla Casa dell'Economia di Lecco, i lavori della prima Giornata nazionale sul tema dell'alternanza e sull'integrazione scuola-lavoro per la salvaguardia della cultura industriale voluta dalla Fondazione Badoni e dall'Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali. Ecco i concetti espressi da alcuni relatori:

GIOVANNI MAGGI (presidente Confindustria Lecco):

"Il progetto di istituire la Fondazione Badoni è nato un anno e mezzo fa. Mi ha molto colpito l'esigenza manifestata da non poche aziende del territorio di interagire in modo più forte con gli istituti tecnici. Ecco perché Confindustria Lecco ha creduto molto, da subito e in toto, a questa iniziativa".

ANGELO DE BATTISTA (dirigente IIS Badoni Lecco):

"L'Istituto Badoni ha cinque indirizzi di offerta formativa e il nostro sforzo è quello di essere sempre attenti al binomio scuola-mondo del lavoro. Siamo tenuti a dare ai ragazzi una buona formazione e, non a caso, noi a questo aspetto teniamo molto. Siamo anche consapevoli che la formazione continua anche dopo la scuola e prosegue addirittura lungo l'intero arco di una carriera professionale".

EMMANUELE MASSAGLI (presidente Adapt):

"Occorre costruire percorsi integrati di formazione e lavoro, richiesti anche dalla metodologia dell'alternanza. Non va poi dimenticato che l'apprendistato è un contratto a tutti gli effetti".

GAIA FRIGERIO (ex studentessa del Badoni):

"Ho conseguito il diploma di perito meccanico e oggi sono ingegnere gestionale. Ho sempre pensato che la formazione tecnica mi avrebbe dato una marcia in più".

MARCO ACHLER (ex studente del Badoni):

"Dopo aver conseguito il diploma nel 2005 mi sono laureato in disegno industriale, quindi ho intrapreso un percorso imprenditoriale aprendo una società attiva nel settore nautico".

LORENZO RIVA (presidente "Electro Adda"):

"Il contatto con le scuole è da sempre molto importante. Oltre alla passione, certamente indispensabile, io direi che è altrettanto fondamentale aver voglia di lavorare, perché l'industria ha bisogno di tecnici che facciano anche i lavori manuali. Ai giovani dico perciò di avere un pizzico di umiltà in più e ricordo loro che è fondamentale far comprendere se si crede fino in fondo a un progetto oppure no, perché ogni azienda dev'essere un corpo unico".

LORENZO GORETTI (presidente Agomir):

"Ho un'azienda informatica forte di una sessantina di persone e abbiamo fatto oltre 150 stages. Io ho iniziato a lavorare a 17 anni come operaio e ho avuto al mio fianco persone che mi hanno aiutato. Per questo voglio dare ora tutto quello che posso al mondo della scuola e alle nuove generazioni".



(FOTOSERVIZIO CLAUDIO BOTTAGISI)



venerdì 25 gennaio 2013

"Giovani, il lavoro va conquistato"

LECCO - E' in svolgimento in queste ore nell'auditorium della Casa dell'Economia di Lecco la prima Giornata nazionale sul tema dell'alternanza voluta dalla Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale Badoni e dall'Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali. La sessione dei lavori di questa mattina, preceduta dalla visita di una delegazione di docenti e studenti alla "Omet", era incentrata sul tema "L'impresa incontra la scuola". A parlarne Angelo De Battista (dirigente dell'Istituto Badoni di Lecco), il presidente di "Agomir" Lorenzo Goretti, Emmanuele Massagli (alla guida dell'Adapt) e Lorenzo Riva, presidente della "Electro Adda". Con loro il coordinatore dei lavori professor Michele Tiraboschi, ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Modena e Reggio Emilia. Significative anche le testimonianze di Gaia Frigerio e Marco Achler, ex studenti del "Badoni".

Tutti hanno sottolineato l'esigenza di una stretta correlazione tra scuola e impresa in un momento in cui la disoccupazione giovanile è la principale sfida del mercato del lavoro. "Una soluzione concreta può essere rappresentata dalla diffusione dell'apprendistato - ha detto Tiraboschi - e appunto dall'alternanza scuola-lavoro". Rivolgendosi ai giovani presenti in sala il docente ha aggiunto: "Il futuro delle aziende e, in definitiva, del vostro territorio siete voi, ma ricordate che il lavoro va conquistato e non vi capiterà addosso all'improvviso. E ricordate anche che le aziende chiedono in primo luogo passione ed entusiasmo".

Nel suo indirizzo di saluto il presidente di Confindustria Lecco, Giovanni Maggi, ha detto tra l'altro: "Senza i giovani non può esserci futuro ed è vergognoso che nel nostro Paese il 37% appunto dei giovani non riesca a trovare un posto di lavoro onesto". "Da crisi come quella che stiamo vivendo - ha aggiunto - si esce soltanto investendo sulla formazione e sull'innovazione".

Il confronto proseguirà fino alle 17 di oggi.

Di seguito, una serie di immagini della sessione di questa mattina.



(fotoservizio Claudio Bottagisi)





«Scuola e lavoro E un'alternanza che fa crescere»

Consolidare i rapporti tra formazione e aziende
Michele Tiraboschi: «Strumento di sviluppo»
«In Germania funziona bene l'apprendistato»

GIANLUCA MORASSI

LECCO

■ L'alternanza scuola-lavoro è uno strumento competitivo, che aiuta la crescita e l'innovazione di un territorio, oltre a concorrere alla crescita delle risorse umane e al patrimonio di competenze di un tessuto economico. È con questa consapevolezza che oggi a Lecco si tiene la prima giornata nazionale dell'alternanza. L'iniziativa - che ha come titolo "Una migliore integrazione scuola-lavoro per la salvaguardia della cultura industriale" - è organizzata dalla fondazione "Badoni".

L'esempio estero

Alcuni dei temi che verranno oggi affrontati, li abbiamo anticipati con Michele Tiraboschi, docente di diritto del lavoro all'università di Modena e Reggio Emilia. «L'alternanza scuola lavoro - spiega il giuslavorista che fu allievo di Marco Biagi - è uno strumento importante, perché si fonda sull'intreccio tra le scelte educative e formative della scuola, i fabbisogni professionali delle imprese di un territorio o settore produttivo e le personali esigenze formative degli studenti. Insomma, l'alternanza è il modo migliore per realizzare una formazione utile alle imprese e ai giovani che vengono coinvolti».

Sui rapporti tra la scuola e le aziende è inevitabile guardare ai modelli del Nord-Europa, dove l'integrazione tra le due

«Un metodo
che si fonda
sull'intreccio
tra scelte educative
e fabbisogni
professionali»

«L'alternanza deve
essere declinata
caso per caso
in base al tipo
di formazione»

realtà è consolidata e proficua. «In Italia - sottolinea Tiraboschi - l'alternanza passa attraverso l'orientamento, gli stage e persino la metodologia della impresa formativa "simulata". Ebbene - continua il docente che è consulente scientifico della fondazione Badoni - in molti Paesi stranieri esiste l'apprendistato scolastico che è una esperienza di orientamento e formazione in impresa. Quattro giorni in azienda e uno a scuola, come del resto avviene a Bolzano. L'esperienza di paesi come Germania, Svizzera e Austria, ci mostra che è utile integrare scuola e lavoro. Queste sono realtà dove la disoccupazione giovanile è molto

bassa e le imprese rispondono con una certa facilità alle esigenze formative e ai fabbisogni professionali necessari per l'innovazione e la competitività».

Cultura aziendale

Come applicare in modo efficace lo strumento dell'alternanza? «Si tratta di un metodo di formazione e apprendimento che avvicina due mondi ancora oggi lontani. E quindi è uno strumento valido in sé. L'alternanza - spiega Tiraboschi - può e deve essere declinata caso per caso, in relazione al tipo di percorso formativo, alle tipologie di imprese coinvolte e alle caratteristiche del singolo allievo. È importante la contaminazione dei sistemi, quello scolastico e quello lavorativo. Certo, una coerenza tra percorso scolastico ed esperienza in azienda aiuta la costruzione di un sistema di alternanza che ancora oggi manca nel nostro Paese».

Le aziende sono ricettive? «Gli ostacoli di ordine culturale sono più nella società e nelle famiglie che nelle imprese. C'è ancora una forte diffidenza, in Italia, all'idea che l'impresa sia un valore in sé, una sede non solo di produzione, ma anche di formazione e cultura. Vero è peraltro che molto dipende anche dalla vocazione industriale dei singoli contesti territoriali: il dinamismo e l'attenzione mostrato dalle imprese lombarde e leccesi in particolare non trova pari nel resto del Paese». ■

Il paradosso

«Tanti giovani disoccupati Ma non si trovano tecnici»

«La carenza di lavoro ha spiegazioni di tipo economico a livello internazionale. Vero però che in Italia a pagare la crisi sono stati soprattutto i giovani perché meno formati e qualificati o comunque con una formazione non coerente con le esigenze del tessuto produttivo. Proprio in questa prospettiva l'alternanza e l'apprendistato possono essere risposte concrete e pragmatiche per avvicinare domanda e offerta di lavoro se è vero che aumen-

ta la disoccupazione tra i giovani ma anche il numero di imprese che non trova tecnici e operai specializzati con le competenze di cui hanno bisogno».

A parlare è Michele Tiraboschi, docente di diritto del lavoro all'università di Modena e Reggio Emilia, che oggi coordina i lavori della giornata dell'alternanza. Si comincerà alle 8,30 con una visita alla Omet di Lecco. Alla visita parteciperà una delegazione di docenti,

studenti e delle loro famiglie. Alle 10,30, alla casa dell'economia, verrà aperta la tavola rotonda su "L'impresa incontra la scuola". Parteciperanno: Angelo De Battista, dirigente del Badoni Lecco, Lorenzo Goretti, presidente Agomir, Emanuele Massagli, presidente Adapt, Lorenzo Riva, presidente Electro Adda. Previste le testimonianze di Marco Achler e Gaia Frigerio ex studenti del Badoni. La giornata di approfondimento continuerà nel pomeriggio (dalle 13,45 alle 17) con un confronto su "Le ragioni dell'alternanza". I lavori saranno coordinati da Michele Tiraboschi, docente di Diritto del lavoro all'università di Modena.

TOCCANDO FERRO

Quattro giorni in azienda e uno a scuola: l'apprendistato scolastico è una esperienza di orientamento e formazione in impresa molto efficace.

Michele Tiraboschi - giuslavorista e docente di diritto del lavoro -



Alternanza scuola-lavoro

1. Il giuslavorista Michele Tiraboschi 2. Angelo De Battista 3. Lorenzo Riva 4. Lorenzo Goretti

Tutto pronto per la 1^ giornata nazionale sul tema dell'Alternanza



LECCO - La Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale – A. Badoni (www.fondazionebadoni.it) e ADAPT- Associazione italiana per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, fondata da Marco Biagi nel 2000 (www.adapt.it) hanno organizzato a Lecco per venerdì 25 gennaio la Prima giornata nazionale sul tema dell'alternanza.

La sinergia fra il mondo delle imprese ed il sistema dell'istruzione, elemento chiave per la crescita e lo sviluppo di un territorio, e la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro come strumento per favorire ed implementare virtuosamente questo rapporto, sono i temi al centro della giornata di lavori dal titolo **Una migliore integrazione scuola-lavoro per la salvaguardia della cultura industriale**.

“È un onore poter ospitare a Lecco la prima giornata nazionale dedicata ad un tema come quello dell'alternanza scuola-lavoro, questione certamente centrale per le imprese ma anche per il futuro del Paese, considerando la sua strettissima correlazione con il mondo giovanile e con l'occupazione” commenta il Presidente della Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale – A. Badoni, **Marco Campanari**.

“Una maggiore e proficua osmosi fra l'universo dell'istruzione e quello produttivo è evidentemente uno degli obiettivi principali perseguiti dalla Fondazione attraverso le sue iniziative – commenta ancora Marco Campanari – perché è certamente questa una delle strade privilegiate che ci possono portare a preservare e far crescere il know-how del territorio e le nostre imprese, che a loro volta sono motore economico del Paese. Lecco, ospitando questo evento che trova una sede prestigiosa nell'Auditorium “Casa dell'Economia”, conferma la sua posizione di primaria importanza fra i distretti ad alta vocazione manifatturiera”.

“Credo fortemente nell'iniziativa – commenta il professore **Michele Tiraboschi**, Ordinario



di diritto del lavoro presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e Responsabile Scientifico di ADAPT – principalmente perché la disoccupazione giovanile è la principale sfida del mercato del lavoro italiano. In un momento in cui tutti si affannano a trovare idee nuove (dal contratto unico al patto generazionale), una soluzione concreta può arrivare dall'effettiva diffusione di strumenti che già esistono. Innanzitutto l'apprendistato e l'alternanza scuola-lavoro, quest'ultimo strumento tanto privilegiato quanto di semplice veicolazione per creare un dialogo virtuoso tra scuola e impresa”.

Il programma prenderà il via con la visita all'azienda OMET da parte di una delegazione di docenti, studenti con le loro famiglie e dei dottorandi della Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT e Università di Bergamo e proseguirà con due sessioni di incontri che si terranno a partire dalle ore 10.30 presso l'Auditorium Casa dell'Economia (Lecco, via Tonale 30).

L'impresa incontra la scuola è il tema della sessione in programma dalle 10.30 alle 12.30 che si aprirà con i saluti del Presidente di Confindustria Lecco **Giovanni Maggi** e proseguirà con la tavola rotonda con i contributi di **Angelo De Battista** Dirigente IIS Badoni Lecco, **Lorenzo Goretti** Presidente di Agomir SPA, **Emmanuele Massagli** Presidente di ADAPT, **Lorenzo Riva** Presidente di Electro Adda SPA. Per questa sessione sono inoltre previste le testimonianze di due ex studenti dell'IIS Badoni di Lecco: Marco **Achler** e **Gaia Frigerio**.

La sessione successiva, dal titolo **Le ragioni dell'alternanza** si aprirà invece nel primo pomeriggio con l'intervento di **Claudio Gentili**, Direttore Education di Confindustria. Seguirà la tavola rotonda della quale saranno protagonisti **Valentina Aprea** assessore Regione Lombardia all'Occupazione e politiche del lavoro, all'Istruzione, Formazione e Cultura, **Giuseppe Bertagna** Coordinatore della Scuola Internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro promossa da ADAPT e Università di Bergamo, **Marco Boccione** Prorettore Polo Territoriale di Lecco – Politecnico di Milano, Marco Campanari Presidente Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale – A. Badoni e **Giuseppe Petralia** Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco.

Le sessioni saranno moderate dal professore Michele Tiraboschi, Ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Direttore del Centro Studi Internazionali e Comparati “Marco

Biagi", e Presidente di ADAPT, Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali.

Lecco, 24 gennaio 2013

Fondazione Badoni e Adapt, a Lecco la prima giornata sull'alternanza

Il convegno domani: al centro, la sinergia fra il mondo delle imprese ed il sistema dell'istruzione, elemento chiave per la crescita e lo sviluppo di un territorio, e la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro



UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE SCUOLA-LAVORO PER LA SALVAGUARDIA DELLA CULTURA INDUSTRIALE

La Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale – A. Badoni e ADAPT - Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, organizzano la Prima giornata nazionale sul tema dell'alternanza

La Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale – A. Badoni (www.fondazionebadoni.it) e ADAPT - Associazione italiana per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, fondata da Marco Biagi nel 2000 (www.adapt.it) hanno organizzato a Lecco per venerdì 25 gennaio 2013 la Prima giornata nazionale sul tema dell'alternanza.

La sinergia fra il mondo delle imprese ed il sistema dell'istruzione, elemento chiave per la crescita e lo sviluppo di un territorio, e la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro come strumento per favorire ed implementare virtuosamente questo rapporto, sono i temi al centro della giornata di lavori dal titolo **UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE SCUOLA-LAVORO PER LA SALVAGUARDIA DELLA CULTURA INDUSTRIALE**.

“È un onore poter ospitare a Lecco la prima giornata nazionale dedicata ad un tema come quello dell'alternanza scuola-lavoro, questione certamente centrale per le imprese ma anche per il futuro del Paese, considerando la sua strettissima correlazione con il mondo giovanile e con l'occupazione” commenta il Presidente della Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - A. Badoni, Marco Campanari.

“Una maggiore e proficua osmosi fra l'universo dell'istruzione e quello produttivo è evidentemente uno degli obiettivi principali perseguiti dalla Fondazione attraverso le sue iniziative – commenta ancora Marco Campanari - perché è certamente questa una delle strade privilegiate che ci possono portare a preservare e far crescere il know-how del territorio e le nostre imprese, che a loro volta sono motore economico del Paese. Lecco, ospitando questo evento che trova una sede prestigiosa nell'Auditorium “Casa dell'Economia”, conferma la sua posizione di primaria importanza fra i distretti ad alta vocazione manifatturiera”.

“Credo fortemente nell'iniziativa - commenta il prof. Michele Tiraboschi, Ordinario di diritto del lavoro presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e Responsabile Scientifico di ADAPT - principalmente perché la disoccupazione giovanile è la principale sfida del mercato del lavoro italiano. In un momento in cui tutti si affannano a trovare idee nuove (dal contratto unico al patto generazionale), una soluzione concreta può arrivare

dall'effettiva diffusione di strumenti che già esistono. Innanzitutto l'apprendistato e l'alternanza scuola-lavoro, quest'ultimo strumento tanto privilegiato quanto di semplice veicolazione per creare un dialogo virtuoso tra scuola e impresa".

Il programma prenderà il via con la visita all'azienda OMET da parte di una delegazione di docenti, studenti con le loro famiglie e dei dottorandi della Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT e Università di Bergamo e proseguirà con due sessioni di incontri che si terranno a partire dalle ore 10.30 presso l'Auditorium Casa dell'Economia (Lecco, via Tonale 30).

L'IMPRESA INCONTRA LA SCUOLA è il tema della sessione in programma dalle 10.30 alle 12.30 che si aprirà con i saluti del Presidente di Confindustria Lecco Giovanni Maggi e proseguirà con la tavola rotonda con i contributi di Angelo De Battista Dirigente IIS Badoni Lecco, Lorenzo Goretti Presidente di Agomir SPA, Emmanuele Massagli Presidente di ADAPT, Lorenzo Riva Presidente di Electro Adda SPA. Per questa sessione sono inoltre previste le testimonianze di due ex studenti dell'IIS Badoni di Lecco: Marco Achler e Gaia Frigerio.

La sessione successiva, dal titolo LE RAGIONI DELL'ALTERNANZA si aprirà invece nel primo pomeriggio con l'intervento di Claudio Gentili, Direttore Education di Confindustria. Seguirà la tavola rotonda della quale saranno protagonisti Valentina Aprea Assessore Regione Lombardia all'Occupazione e politiche del lavoro, all'Istruzione, Formazione e Cultura, Giuseppe Bertagna Coordinatore della Scuola Internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro promossa da ADAPT e Università di Bergamo, Marco Bocciolone Prorettore Polo Territoriale di Lecco - Politecnico di Milano, Marco Campanari Presidente Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - A. Badoni e Giuseppe Petralia Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco.

Le sessioni saranno moderate dal Prof. Michele Tiraboschi, Ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Direttore del Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi", e Presidente di ADAPT, Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali.

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 2013

DOMANI CON LA "FONDAZIONE BADONI"

Scuola e lavoro, quale integrazione

LECCO - La Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - A. Badoni (www.fondazionebadoni.it) e l'Associazione italiana per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, fondata da Marco Biagi nel 2000 (www.adapt.it), hanno organizzato a Lecco per domani, venerdì 25 gennaio, la prima Giornata nazionale sul tema dell'alternanza.



La sinergia tra il mondo delle imprese e il sistema dell'istruzione, elemento chiave per la crescita e lo sviluppo di un territorio, e la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro come strumento per favorire e implementare questo rapporto, sono i temi al centro della giornata di lavori dal titolo "Una migliore integrazione scuola-lavoro per la salvaguardia della cultura industriale". "È un onore ospitare a Lecco la prima giornata nazionale dedicata a un tema come quello dell'alternanza scuola-lavoro, questione centrale per le imprese ma anche per il futuro del Paese, considerando la strettissima correlazione con il mondo giovanile e con l'occupazione", commenta il presidente della Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - A. Badoni, Marco Campanari (*nella foto*).

Il programma prenderà il via con la visita all'azienda Omet da parte di una delegazione di docenti e studenti con le loro famiglie e dei dottorandi della Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT e Università di Bergamo e proseguirà con due sessioni di incontri che si terranno a partire dalle 10.30 presso l'Auditorium della Casa dell'Economia di Lecco, in via Tonale 30.

il Punto Stampa

20130124

UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE SCUOLA-LAVORO PER LA SALVAGUARDIA DELLA CULTURA INDUSTRIALE



La Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale – A. Badoni e ADAPT - Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, organizzano la *Prima giornata nazionale sul tema dell'alternanza*

La **Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale – A. Badoni** (www.fondazionebadoni.it) e **ADAPT- Associazione italiana per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali**, fondata da Marco Biagi nel 2000 (www.adapt.it) hanno organizzato a Lecco per **venerdì 25 gennaio 2013** la **Prima giornata nazionale sul tema dell'alternanza**.

La sinergia fra il mondo delle imprese ed il sistema dell'istruzione, elemento chiave per la crescita e lo sviluppo di un territorio, e la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro come strumento per favorire ed implementare virtuosamente questo rapporto, sono i temi al centro della giornata di lavori dal titolo **UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE SCUOLA-LAVORO PER LA SALVAGUARDIA DELLA CULTURA INDUSTRIALE**.

“È un onore poter ospitare a Lecco la prima giornata nazionale dedicata ad un tema come quello dell'alternanza scuola-lavoro, questione certamente centrale per le imprese ma anche per il futuro del Paese, considerando la sua strettissima correlazione con il mondo giovanile e con l'occupazione” commenta il Presidente della Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - A. Badoni, **Marco Campanari**.

“Una maggiore e proficua osmosi fra l'universo dell'istruzione e quello produttivo è evidentemente uno degli obiettivi principali perseguiti dalla Fondazione attraverso le sue iniziative – commenta ancora **Marco Campanari** - perché è certamente questa una delle strade privilegiate che ci possono portare a preservare e far crescere il know-how del territorio e le nostre imprese, che a loro volta sono motore economico del Paese. Lecco, ospitando questo evento che trova una sede prestigiosa nell'Auditorium “Casa dell'Economia”, conferma la sua posizione di primaria importanza fra i distretti ad alta vocazione manifatturiera”.

“Credo fortemente nell'iniziativa - commenta il prof. **Michele Tiraboschi**, Ordinario di diritto del lavoro presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e Responsabile Scientifico di ADAPT - principalmente perché la disoccupazione giovanile è la principale sfida del mercato del lavoro italiano. In un momento in cui tutti si affannano a trovare idee nuove (dal contratto unico al patto generazionale), una soluzione concreta può arrivare dall'effettiva diffusione di strumenti che già esistono. Innanzitutto l'apprendistato e l'alternanza scuola-lavoro, quest'ultimo strumento tanto privilegiato quanto di semplice veicolazione per creare un dialogo virtuoso tra scuola e impresa”.

Il programma prenderà il via con la visita all'azienda **OMET** da parte di una delegazione di docenti, studenti con le loro famiglie e dei dottorandi della Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di ADAPT e Università di Bergamo e proseguirà con due sessioni di incontri che si terranno a partire dalle ore 10.30 presso l'**Auditorium Casa dell'Economia** (Lecco, via Tonale 30).

L'IMPRESA INCONTRA LA SCUOLA è il tema della sessione in programma dalle 10.30 alle 12.30 che si aprirà con i saluti del Presidente di Confindustria Lecco **Giovanni Maggi** e proseguirà con la tavola rotonda con i contributi di **Angelo De Battista** Dirigente IIS Badoni Lecco, **Lorenzo Goretti** Presidente di Agomir SPA, **Emmanuele Massagli** Presidente di ADAPT, **Lorenzo Riva** Presidente di Electro Adda SPA. Per questa sessione sono inoltre previste le testimonianze di due ex studenti dell'IIS Badoni di Lecco: **Marco Achler** e **Gaia Frigerio**.

La sessione successiva, dal titolo **LE RAGIONI DELL'ALTERNANZA** si aprirà invece nel primo pomeriggio con l'intervento di **Claudio Gentili**, Direttore Education di Confindustria. Seguirà la tavola rotonda della quale saranno protagonisti **Valentina Aprea** Assessore Regione Lombardia all'Occupazione e politiche del lavoro, all'Istruzione, Formazione e Cultura, **Giuseppe Bertagna** Coordinatore della Scuola Internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro promossa da ADAPT e Università di Bergamo, **Marco Boccione** Prorettore Polo Territoriale di Lecco - Politecnico di Milano, **Marco Campanari** Presidente Fondazione per la salvaguardia della cultura industriale - A. Badoni e **Giuseppe Petralia** Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco.

Le sessioni saranno moderate dal **Prof. Michele Tiraboschi**, Ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Direttore del Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi", e Presidente di ADAPT, Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali.

FONDAZIONE BADONI

Un convegno per capire il valore dell'alternanza tra scuola e lavoro

(nfn) Un convegno in Camera di Commercio e una visita in azienda aperta a docenti e studenti. E' quanto ha organizzato la Fondazione Badoni per questo venerdì 25 gennaio in occasione della prima giornata nazionale sul tema dell'alternanza scuola-lavoro.

Nella prima parte della mattinata, dalle 8.30 alle 10, una delegazione di insegnanti, alunni e di loro familiari potrà visitare l'azienda Omiet di Lecco, mentre dalle 10.30 alle 12.30 presso la Casa dell'Economia di via Tonale si terrà un convegno dedicato ai temi della scuola e dei suoi legami con il mondo del lavoro. Nel pomeriggio, dalle 13.45 alle 17, sarà la volta della tavola rotonda dedicata al tema dell'alternanza, a cui parteciperà in veste di moderatore il professore **Michele Tiraboschi**, ordinario di Diritto del Lavoro all'Università di Modena e Reggio Emilia e il professore **Giuseppe Bertagna** dell'Università di Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GAZZETTA DI LECCO

SABATO 19 GENNAIO 2013

La Fondazione Badoni fa il punto sull'alternanza

LECCO ► L'alternanza fra scuola e lavoro sarà al centro di una giornata promossa venerdì 25 gennaio dalla fondazione Badoni in collaborazione con Adapt. Il programma prevede tre momenti: al mattino una visita alla Omet; a seguire, alle 10 presso l'auditorium della Camera di Commercio confronto fra scuola e impresa: interverranno fra gli altri **Giovanni Maggi**, presidente di Confindustria Lecco e **Angelo De Battista**, preside dell'istituto Badoni. Nel pomeriggio, dibattito sull'alternanza alla presenza dell'assessore regionale all'Istruzione **Valentina Aprea**, del prorettore del Polo di Lecco del Politecnico **Marco Bocciolone** e del dirigente scolastico **Giuseppe Petralla**. Per informazioni: *fondazionebadoni@confindustria.lecco.it*.

È fondamentale far emergere i talenti dei ragazzi e nel contempo spiegare loro quali sono le opportunità e le richieste del mondo del lavoro.

Michele Tiraboschi - docente di Diritto del lavoro all'università di Modena -

Gli studenti a lezione nelle aziende

La sinergia fra il mondo delle imprese ed il sistema dell'istruzione è un elemento importante per la crescita e lo sviluppo di un territorio. L'alternanza scuola-lavoro costituisce una degli strumenti più efficaci per favorire ed implementare questo rapporto.

Su questo argomento, la fondazione Badoni organizza la prima giornata nazionale sul tema



Michele Tiraboschi

dell'alternanza. Appuntamento venerdì 25. Si comincerà alle 8,30 con una visita guidata alla Omet di Lecco. Alla visita parteciperà una delegazione di docenti, studenti e delle loro famiglie e dei dottorandi della Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro di Adapt e Università di Bergamo.

Alle 10,30, alla casa dell'economia, verrà aperta la tavola roton-

da su "L'impresa incontra la scuola". Parteciperanno: Angelo De Battista, dirigente del Badoni Lecco, Lorenzo Goretti, presidente Agomir, Emanuele Masaghi, presidente Adapt, Lorenzo Riva, presidente Electro Adda. Previste le testimonianze di: Marco Achler e Gaia Frigerio ex studenti del Badoni.

La giornata di approfondimento continuerà nel pomeriggio con un confronto su "Le ragioni dell'alternanza". I lavori saranno coordinati da Michele Tiraboschi, docente di Diritto del lavoro all'università di Modena.